

TORNATA DEL 9 FEBBRAIO 1852

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

SOMMARIO. *Omaggio — Relazione sul progetto di legge concernente i maggiori assegni e trattamenti — Rettificazioni alla relazione sul bilancio delle spese generali pel 1852 — Approvazione del bilancio attivo e passivo del Monte di riscatto di Sardegna, e dei bilanci passivi del dicastero degli esteri, dell'Azienda generale delle strade ferrate, e delle spese generali pel 1852.*

La seduta è aperta alle ore 3 pomeridiane.
Il processo verbale dell'ultima tornata è letto ed approvato.

OMAGGIO.

PRESIDENTE. L'intendente generale della divisione amministrativa di Genova fa omaggio al Senato di 106 copie stampate degli atti di quel Consiglio divisionale.

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE CONCERNENTE I TRATTENIMENTI ED I MAGGIORI ASSEGNAMENTI.

PRESIDENTE. Il senatore Demargherita, relatore dell'ufficio centrale sulla legge concernente i maggiori trattamenti ed assegni, ha depresso sul banco della Presidenza il suo rapporto relativo alla medesima, il quale è già stato stampato e distribuito ai signori senatori. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1118.)

RETTIFICAZIONI ALLA RELAZIONE SUL BILANCIO DELLE SPESE GENERALI PEL 1852.

PRESIDENTE. La parola è al senatore Giulio per una rettificazione.

GIULIO. Signori senatori, debbo rettificare un errore in cui sono caduto nella compilazione del rapporto che è stato distribuito al Senato sul bilancio dell'erario, ossia delle spese generali. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1059.)

In questo rapporto io diceva: « che alla somma di lire 7,952,001 82, cui monta il capitolo terzo del bilancio delle spese generali oltre all'altra somma di lire 1,828,987 17, che ancora grava il bilancio della guerra con destinazione della stessa natura, lo Stato deve ancora somministrare alla cassa delle pensioni di ripose un sussidio di lire 208,218 89, e che così ommettendo anche la somma stanziata in diversi bilanci per le paghe degli invalidi inservienti, si ha un totale generale di lire 9,969,207 88 per pensioni di ritiro, di riforma, di aspettativa e simili. »

Nel fare questo riepilogo io supponeva che tutte le pensioni fossero state effettivamente, come si era creduto, por-

tate sul bilancio delle spese generali; ho poi dovuto riconoscere che in ciò vi era errore di fatto, che cioè oltre alle pensioni che pesano su questo bilancio ne restano per somme notabili sopra altri bilanci e principalmente sul bilancio delle gabelle, nel quale è notata una somma di lire 425,000 per sussidi alla cassa delle pensioni oltre alle lire 208,218 89 per sussidi pure alla cassa delle pensioni che appaiono sul bilancio delle spese generali. Così ancora sul bilancio di grazia e giustizia avvi una somma di 78 mila lire per pensioni le quali si pagano sui fondi delle segreterie dei magistrati e dei tribunali, fondi che sono stati specialmente assegnati a pensioni da conferirsi ad antichi segretari od alle loro famiglie; facendo così la somma delle pensioni che compaiono in diversi bilanci oltre a quelle che sono nel bilancio delle spese generali forma un totale di lire 508,012. Similmente per gli stipendi di aspettativa, oltre quelli che compaiono nel bilancio delle spese generali ve ne ha per lire 211,692 87, cioè 100 mila lire sul bilancio dell'interno, 68,789 sul bilancio di grazia e giustizia ed alcune altre somme sopra altri bilanci che formano in complesso lire 45,935; cosicchè alla somma che io computava nella mia relazione sono da aggiungere circa 300 mila di pensioni, e 200 mila di trattamenti di aspettativa.

ADOZIONE DEL BILANCIO ATTIVO E PASSIVO DEL MONTE DI RISCATTO DI SARDEGNA PEL 1852.

PRESIDENTE. Ho l'onore di porre in discussione in primo luogo il bilancio attivo e passivo dell'azienda del Monte di riscatto in Sardegna; incomincio dal leggere le categorie sì attive che passive. (Vedi vol. *Documenti*, pagina 1130.)

(Sono tutte approvate senza discussione.)

Metto ai voti l'intera legge.

Chi l'approva voglia levarsi.

(È approvata.)

Si passa allo squittinio.

Risultamento della votazione:

Votanti.....	82
Voti favorevoli.....	85
Voti contrari.....	7

(Il Senato adotta.)

NOMINA DEL CONTE DI POLLONE A COMMISSARIO REGIO PER SOSTENERE LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEGLI AFFARI ESTERI PEL 1852.

PRESIDENTE. Debbo dar conoscenza alla Camera del regio decreto col quale S. M. si è degnato di nominare il nostro onorevole collega conte Nomis Di Pollone a commissario regio per la discussione del bilancio passivo pel 1852 dell'azienda generale dell'estero.

ADOZIONE DEL BILANCIO DEGLI AFFARI ESTERI PEL 1852.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale sopra il bilancio passivo dell'azienda dell'estero.

Non chiedendosi la parola, pongo ai voti la chiusura della discussione generale.

Chi approva la chiusura si levi.

(È approvata.)

Do lettura delle categorie. (Vedi vol. *Documenti*, pagina 1020.)

(Sono tutte approvate senza discussione.)

ADOZIONE DEL BILANCIO DELLE STRADE FERRATE PEL 1852.

PRESIDENTE. A seconda della prevenzione fatta al Senato nell'annunziare l'ordine del giorno nell'ultima tornata, io avrò l'onore di mettere in discussione il bilancio passivo delle strade ferrate del 1852, e dichiaro aperta la discussione generale sul medesimo.

Non chiedendosi la parola, altro non resta a fare al presidente che mettere ai voti la chiusura della discussione generale.

Chi l'approva si alzi.

(È approvata.)

Do lettura delle categorie. (Vedi vol. *Documenti*, pagina 1078.)

(Sono tutte approvate senza discussione.)

DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL BILANCIO DELLE SPESSE GENERALI PEL 1852.

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del bilancio delle spese generali ossia dell'ispezione generale dell'erario. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1082.)

È aperta la discussione generale sul medesimo.

Chi vuol passare alla discussione delle categorie si alzi.

(Il Senato approva.)

Do lettura delle categorie.

(Sono approvate senza discussione le categorie dalla 1 alla 7 inclusive.)

Cat. 8, *Debito redimibile*, lire 2,867,722 98.

DI POLLONE. Domando la parola solo per esprimere il mio rincrescimento di non vedere al banco ministeriale il ministro delle finanze, al quale avrei desiderato di indirizzare una domanda, quella cioè sull'inesecuzione della legge del 1819 la quale importa l'obbligo del riscatto. Se non sono male informato, questa disposizione da quattro anni non avrebbe avuto il suo effetto. Io so bene che mi si potrebbe rispondere che non è una buona regola quando si hanno a fare prestiti il riscattarli; ma intanto avrei osservato che finchè una legge dura deve essere eseguita: quindi volentieri avrei sentito quale fosse l'intendimento del signor ministro delle finanze. Se io mi avanzo a fare questa domanda, è perchè non mancherà certo occasione di dare al Senato in altra circostanza, profittando di qualche altra legge finanziaria, quegli schiarimenti che sono del caso; e dico ciò perchè il Senato vorrà, credo, associarsi al mio desiderio di conoscere i motivi fondati, che possa avere il Governo di non eseguire questa disposizione di legge, la quale mi consta tanto più importante, in quanto che la sua inesecuzione influisce forse sull'andamento del nostro credito; credito che ha bisogno di essere sostenuto in ogni maniera.

PRESIDENTE. Continuo la lettura delle categorie.

(Sono successivamente approvate senza discussione le categorie dalla 9 alla 66 ultima.)

Propongo al Senato che voglia adunarsi dopodomani per udire le relazioni sui bilanci che saranno in quel giorno in pronto, e nel tempo stesso intraprendere la discussione della legge di cui fu distribuito stamane il rapporto concernente i maggiori trattamenti ed assegni.

La seduta è levata alle ore 4.